

CARTA DI VENEZIA

THE FUTURE OF SCIENCE™



La comunità mondiale si trova agli albori di una nuova era del sapere, ed è di fondamentale importanza che tutti noi ne prendiamo coscienza: è questa la convinzione dei Partecipanti alla First World Conference on the Future of Science. Occorre riconoscere che la scienza, che già condiziona notevolmente tutti gli aspetti della nostra vita, a causa dello straordinario sviluppo di settori come la genetica, l'astrofisica e l'informatica è destinata ad avere un impatto ancora maggiore sulle attività umane.

Inoltre, accanto alla possibilità di migliorare le condizioni di vita dell'uomo, la scienza ci offre anche la capacità di modificare radicalmente la composizione biologica degli organismi viventi. L'umanità deve essere consapevole delle opportunità e delle responsabilità che questi progressi comportano e non può non considerare le questioni ancora irrisolte generate dall'applicazione delle nuove potenzialità della scienza e i legittimi dubbi circa un loro possibile abuso.

I firmatari di questa Carta ritengono dunque che la scienza possa continuare a contribuire al progresso e al benessere dell'umanità, a condizione che si apra un dibattito su questi temi.

A QUESTO FINE SI IMPEGNANO A:

- 1 Creare un'Alleanza per la Scienza - che coinvolga scienziati, filosofi, teologi, politici, economisti, giuristi - che contrasti l'isolamento della scienza favorendo un dialogo costruttivo tra tutte quelle forme di sapere che hanno come obiettivo la difesa e l'affermazione dell'identità e della dignità umana. Un impegno particolare deve essere dedicato a conciliare l'approccio scientifico con quello religioso, a riportare i movimenti ambientalisti nell'alveo della scienza, e ad inserire i contenuti scientifici nei programmi politici dei Governi di tutte le Nazioni.
- 2 Riportare in primo piano la vocazione umanistica della scienza, il suo orientamento intrinseco alla tolleranza e la sua estraneità agli assolutismi. Solo su queste basi la scienza, insieme alle altre discipline, può continuare a perseguire le sue finalità ultime: il bene della civiltà, la tutela della vita umana, la salvaguardia degli equilibri sul pianeta. Mentre la ricerca di base espanderà gli orizzonti del sapere, la ricerca applicata sarà indirizzata a obiettivi specifici essenziali per il futuro dell'umanità: estirpare la fame nel mondo, ridurre la mortalità infantile, preservare l'ecosistema e la biodiversità, eliminare l'inquinamento, migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'uso del combustibile fossile, combattere HIV, malaria e cancro, garantire acqua per l'agricoltura.
- 3 Sviluppare e coltivare il pensiero scientifico e diffondere il metodo scientifico come strumento di indagine e comprensione della realtà, soprattutto nelle nuove generazioni e nelle società che ancora non hanno raggiunto un livello di progresso adeguato. Il linguaggio universale della scienza e la razionalità del metodo scientifico hanno il potere di rendere compatibili mondi altrimenti inconciliabili e svolgono un'innegabile funzione nel recuperare le differenze di cultura e di esperienza fra civiltà, rendendo possibile un dialogo pacificatore. È importante a questo fine trasmettere ai giovani l'interesse per la scienza, sin dai primi anni della loro formazione, e gettare nei paesi emergenti il seme del pensiero razionale, seguendo la dichiarazione dell'Unesco che è alla base del suo programma in Science and Technology Education.

THE FUTURE OF SCIENCE™



- 4 Favorire l'istituzione di un gruppo multidisciplinare di pensiero, una Authority for Science - formata appunto da scienziati, filosofi, teologi, economisti, giuristi, politici - incaricata di suggerire gli obiettivi e i limiti del progresso scientifico, di riflettere sul futuro della civiltà e di formulare proposte concrete per la società del domani.

Questo organismo trasversale e internazionale non sarà un insieme di super-tecnici che decidono in nome di tutti, ma un team omogeneo di saggi che esaminano sistematicamente le problematiche e le opportunità che nascono continuamente dal progresso scientifico, per poi sottoporre periodicamente le loro conclusioni ai Governi e alla pubblica opinione.

Venezia, 23 settembre 2005